



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE ANIMALE E
DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

DIREZIONE GENERALE DELL'IGIENE E DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

UFFICIO 6

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBITO DEL PIANO
NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SUGLI ALIMENTI PER I
CONTAMINANTI DI ORIGINE AMBIENTALE E INDUSTRIALE
NELL'ANNO 2024

Sommario

Acronimi	3
Introduzione	4
Attività svolta dalle Regioni / Province Autonome per l'anno 2024	6
Risultati	9
Analisi effettuate	11
Non conformità	12
Conclusioni	13

Acronimi

ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

ASL Aziende Sanitarie Locali

CE Commissione Europea

EFSA Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare

IPA Idrocarburi policiclici aromatici

IZF Istituti Zooprofilattici Sperimentali

ISS Istituto Superiore di Sanità

LNR Laboratori Nazionali di Riferimento

LSP Laboratori di Sanità Pubblica

NSIS-RaDISAN Nuovo Sistema informativo Sanitario, raccolta dati analitici in sicurezza alimentare

PCF Posti di Controllo Frontalieri

PFAS Sostanze perfluoroalchiliche

UE Unione Europea

Introduzione

La presente relazione contiene i risultati dei controlli effettuati nell'anno 2024 sulla base di quanto programmato nell'aggiornamento per l'anno 2024 del "Piano nazionale di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti. Anni 2023-2027" (prot. 49236 del 22/12/2023).

Il suddetto Piano, approvato dal Coordinamento interregionale, ha lo scopo di programmare e coordinare le attività volte alla verifica della conformità degli alimenti alla normativa di settore per la tutela del consumatore. Esso, inoltre, fornisce indicazioni alle Autorità delle Regioni e delle Province autonome relativamente alla pianificazione dei controlli ufficiali dei contaminanti nei prodotti alimentari, a partire dal campionamento nelle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione.

I contaminanti oggetto del Piano dei controlli ufficiali, sono quelli che, a livello dell'UE, per l'anno 2024 rientravano nel Regolamento UE 915/2023 o per i quali erano stati definiti Livelli di azione (tenori massimi di tollerabilità) secondo quanto previsto e richiesto dal Regolamento Delegato UE 2022/931 e dal Regolamento di Esecuzione CE 2022/932.

Nella formulazione del piano e nell'assegnazione del numero di campioni alle singole Regioni/Province Autonome, si è tenuto conto delle informazioni disponibili in merito a:

- dati sulle attività di controllo effettuate precedentemente e numero di non-conformità osservate;
- precedenti piani regionali/provinciali per i controlli ufficiali;
- notifiche di allerta;
- rischi emergenti;
- distribuzione geografica;
- dati su attività produttive e consumi;
- stime dell'esposizione.

La normativa di riferimento su cui è stata basata per l'anno 2024, la stesura del piano nazionale dei controlli ufficiali, è costituita da:

- Regolamento UE 625/2017 e s.m.i. che definisce le modalità di attuazione dei controlli e altre attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari.
- Regolamento CEE n. 315/1993 e s.m.i. del Consiglio che stabilisce procedure comunitarie relative ai contaminanti nei prodotti alimentari
- Regolamento Delegato (UE) 2022/931 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo norme per l'esecuzione dei controlli ufficiali per quanto riguarda i contaminanti negli alimenti
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/932 della Commissione concernente modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali per quanto riguarda i contaminanti negli alimenti, contenuti specifici aggiuntivi dei piani di controllo nazionali pluriennali e modalità specifiche aggiuntive per l'elaborazione di tali piani
- Regolamento (UE) 915/2023 e s.m.i. che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari.

- Regolamenti/Direttive su contaminanti non ancora normati ma per i quali la Commissione Europea ha stabilito dei livelli di azione/di riferimento: Regolamento (UE) 2017/2158 che istituisce misure di attenuazione e livelli di riferimento per l'Acrilammide negli alimenti; Direttiva 2001/110/CE che definisce criteri di qualità specifici per il miele tra cui i livelli della sostanza idrossimetilfurfurale (HMF); Raccomandazione (UE) 2022/495 che per il furano e gli alchil furani riporta i limiti di quantificazione (LOQ) che non devono essere superati.

In base alle norme vigenti, l'attuazione del Piano, per le parti e negli ambiti territoriali di rispettiva competenza, è così articolata:

- il Ministero coordina l'attività di controllo ed elabora, annualmente, le risultanze dei controlli ufficiali;
- le Regioni e le Province Autonome programmano e coordinano le attività di controllo ufficiale sul territorio di loro competenza;
- le ASL programmano, coordinano ed espletano le attività di controllo ufficiale sul territorio di loro competenza;
- i PCF costituiscono un sistema comune integrato di controlli ufficiali sulle partite di animali e merci di primo ingresso nell'UE;
- gli IZS, le ARPA e i LSP effettuano le analisi di laboratorio e inseriscono i risultati delle analisi nel sistema informativo NSIS-RaDISAN;
- i LNR supportano il Ministero nel coordinamento, nella elaborazione delle risultanze dei controlli ufficiali e nella rivalutazione dei rischi;
- l'ISS espleta le attività relative alla controversia e valuta l'esposizione ai contaminanti della popolazione italiana.

Per quanto attiene prettamente alla gestione dei dati, una volta che questi sono stati inseriti dai laboratori nel sistema NSIS-RaDISAN, devono essere controllati dagli Assessorati delle Regioni o delle Province autonome, che hanno anche il compito di riportare informazioni su eventuali azioni intraprese nei casi di non conformità e le relative conclusioni circa le cause della non conformità, e provvedono alla validazione dei dati stessi, al fine di renderli disponibili per la successiva elaborazione e trasmissione da parte del Ministero, ad EFSA e alla Commissione europea. Il Ministero, infatti, ha il compito di trasmettere ad EFSA entro il 30 giugno tutti i dati raccolti nell'anno precedente, come previsto dalle procedure europee e/o unionali.

Per l'anno 2024, tutti i dati relativi ai controlli ufficiali per i contaminanti ambientali e industriali inviati dalle Regioni/Province Autonome tramite i flussi 1881 e MON nel sistema NSIS-RaDISAN, sono stati trasmessi ad EFSA entro il 30 giugno 2025 ed al momento è in corso la valutazione da parte di EFSA e della Commissione europea.

Attività svolta dalle Regioni / Province Autonome per l'anno 2024

Nella tabella 1 sono riportati il numero minimo di campioni programmati per ciascuna Regione/PA, e il numero di campioni realmente effettuati totali e suddivisi, così come richiesto nel piano per alimenti di origine animale e non animale.

Tabella 1: Numero di campioni programmati/effettuati per l'anno 2024 per ciascuna Regione/PA totali e suddivisi per alimenti di origine animale e non animale.

Regione/PA	Numero minimo di campioni ripartiti per Regioni/PA		Numero minimo di campioni su prodotti alimentari di origine animale		Numero minimo di campioni su prodotti alimentari di origine non animale	
	Programmati	Effettuati	Programmati	Effettuati	Programmati	Effettuati
Abruzzo	85	348	49	165	36	183
Basilicata	35	174	18	72	17	102
Calabria	125	125	73	78	52	47
Campania	370	609	222	383	148	226
Emilia Romagna	290	455	172	139	118	316
Friuli Venezia Giulia	78	254	44	127	34	127
Lazio	370	831	221	336	149	495
Liguria	100	300	58	162	42	138
Lombardia	650	722	387	419	263	303
Marche	95	129	54	91	41	38
Molise	30	95	17	54	13	41
Piemonte	282	296	168	165	114	131
P.A. Bolzano	40	187	23	67	17	120
P.A. Trento	40	100	23	46	17	54
Puglia	265	757	159	457	106	300
Sardegna	105	233	61	174	44	59
Sicilia	315	427	187	238	128	189
Toscana	240	291	142	180	98	111
Umbria	55	77	30	31	25	46
Valle d'Aosta	25	18	14	6	11	12
Veneto	315	384	188	265	127	119
TOTALE	3910	6812	2310	3655	1600	3157

La tabella 2 riporta il numero minimo di campioni programmati e il corrispondente numero di campioni effettuato, per gruppi di alimenti di origine animale e per contaminante analizzato.

In particolare, si precisa che per la categoria “Altre carni non trasformate” sono stati analizzati campioni di lepre, anatra, uccelli da selvaggina, capriolo, cervo, cinghiale e faraona; per la categoria “Grassi e oli animali e marini” sono stati effettuati, tra gli altri, principalmente, controlli su campioni di burro, strutto, lardo, olio di pesce. Per la categoria “Prodotti trasformati di origine animale”, invece, oltre ai prodotti lattiero-caseari e Formule a base di latte per neonati e prima infanzia, come richiesto dal piano dei controlli ufficiali, sono stati campionati anche latte pastorizzato, alimenti per la prima infanzia (omogeneizzati a base di carne o pesce) e prodotti trasformati quali preparazioni e conserve di pesce (affumicato, marinato, in scatola, a filetti, insalate di mare, etc.) e carne lavorata (macinato, hamburger, guanciale, polpette, mortadella, pancetta, salsiccia, speck, wurstel, etc.).

La tabella 3 riporta il numero minimo di campioni programmati e il corrispondente numero di campioni effettuato, per gruppi di alimenti di origine non animale e per contaminante analizzato. Per la categoria “Olii e grassi di origine vegetale” sono stati campionati oli di oliva, oli di vari tipi di semi e margarina.

Tabella 2: Numero di campioni programmati/effettuati per alimenti di origine animale e numero di campioni effettuati per contaminante

Categorie alimentari \ Campioni/ contaminante analizzato	Totale campioni programmati	Totale campioni effettuati	Piombo	Cadmio	Mercurio	Stagno (inorganico)	Arsenico	Diossine e PCB	Sostanze Perfluoro alchiliche	Idrocarburi policiclici aromatici	Somma di 3- MCPD e 3-MCPD esteri degli acidi grassi, espressi come 3-MCPD	Glicidil esteri degli acidi grassi espressi come glicidolo	Melamina	Perclorato	Idrossi- metilfurale (HMF)
Carni bovine non trasformate (comprese le frattaglie commestibili)	620	666	414	414	6			174	94						
Carni ovine e caprine non trasformate (comprese le frattaglie commestibili)	140	119	58	59				38	24						
Carni suine non trasformate (comprese le frattaglie commestibili)	350	349	205	201	3			83	69	1					
Carni equine non trasformate (comprese le frattaglie commestibili)	10	14	9	10				6							
Carni di pollame non trasformate (comprese le frattaglie commestibili)	450	399	279	280	1			87	54						
Altre carni non trasformate	0	13	10	11	4			1							
Latte crudo bovino	70	54	18	2	1			36							
Latte crudo ovino e caprino	20	8	4	1				4							
Uova di gallina e altre uova fresche	220	215	8	8				135	72						
Miele	25	109	40	2	2										88
Prodotti della pesca non trasformati (esclusi i crostacei)	230	720	311	387	403			85	30	51					
Crostacei e molluschi bivalvi	100	331	208	226	205			58	29	42					
Grassi e oli animali e marini	20	103	33	10				50		10					
Prodotti trasformati di origine animale	55	555	273	185	100	10	5	177	2	152	8	7	6	4	
Totale campioni alimenti di origine animale	2310	3655	1870	1796	725	10	5	934	374	256	8	7	6	4	88

Tabella 3: Numero di campioni programmati/effettuati per alimenti di origine non animale e numero di campioni effettuati per contaminante

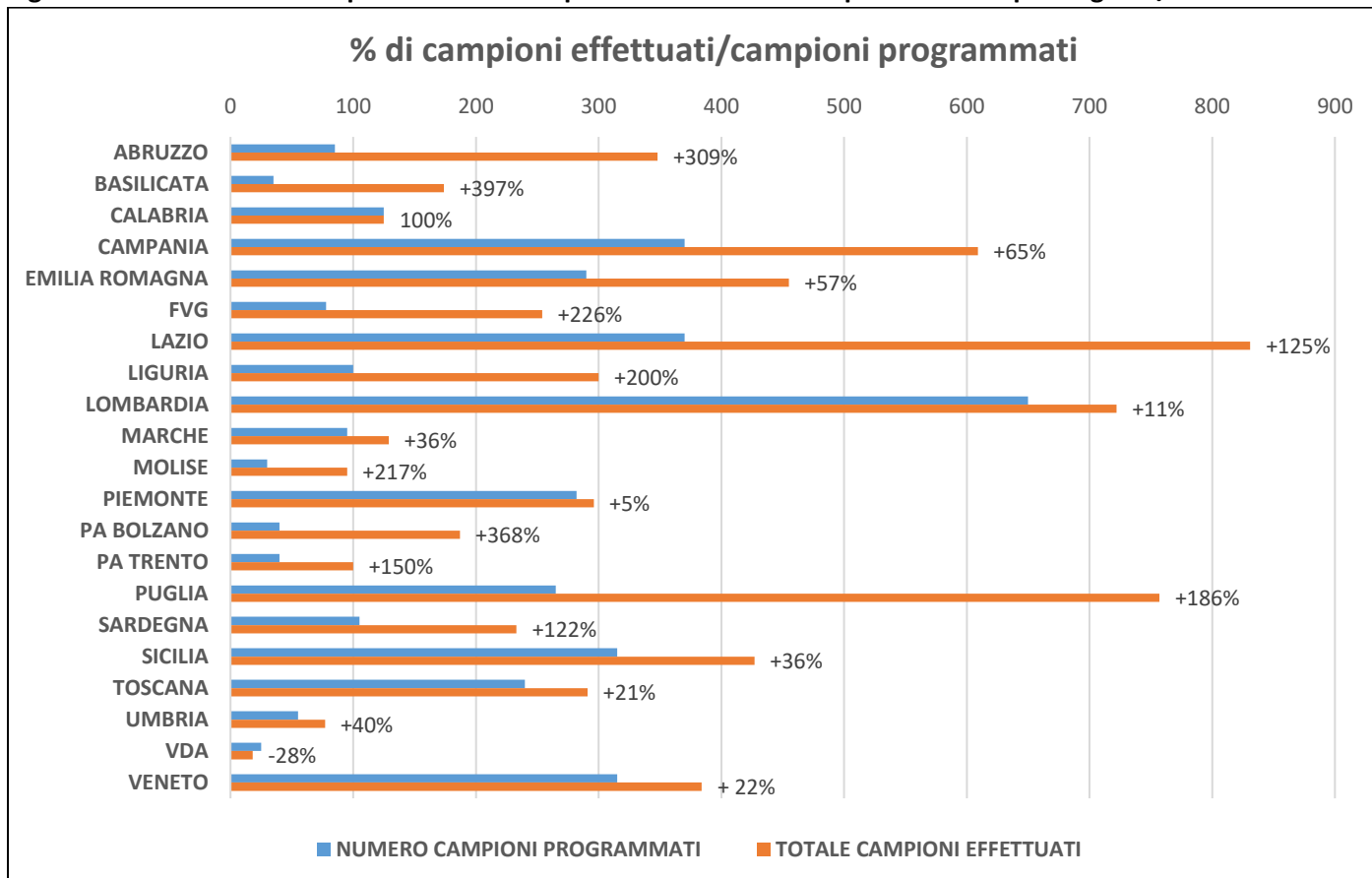
Categorie alimentari \ Campioni/ contaminante analizzato	Totale campioni programmati	Totale campioni effettuati	Piombo	Cadmio	Mercurio	Stagno (inorganico)	Arsenico (totale)	Arsenico (inorganico)	Diossine e PCB	Sostanze perfluoro alchiliche	Idrocarburi policiclici aromatici	3- monocloro propano- 1,2-diolo (3-MCPD)	Somma di 3- MCPD e 3-MCPD esteri degli acidi grassi, espressi come 3-MCPD	Glicidil esteri degli acidi grassi espressi come glicidolo	Perclorato	Acrilammide	Furani e Alchil- furani
Bevande alcoliche	100	324	273	50	8	35	9										
Preparazioni alimentari composite/miste (Alimenti compositi)	0	6	3	3	1		1					1	1	1			1
Confetteria e prodotti derivati da semi di cacao e fibra di cacao	80	87	6	62	4		2				24		1	1		2	1
Alimenti per diete particolari (Integratori)	120	243	189	183	113		6		5		24		4	4			
Alimenti per neonati e prima infanzia	115	120	51	44			10	7	12		20		14	13	7	9	6
Frutta e prodotti a base di frutta	125	281	246	242	5	1	8	1							34		3
Bevande (e creme) a base di frutta/verdura e prodotti affini	107	221	163	52	9	2	54	1	1		1				4		4
Ortaggi e derivati	240	475	373	373	23	2	26		12		10				10		
Cereali e prodotti a base di cereali	270	460	208	214	18		111	58	1		8	3	9	6		88	35
Spezie ed erbe aromatiche	22	48	13	5			13		6		31						1
Preparati per infusione e caffè	60	191	2	71	2	1	1				50				6	45	32
Oli e grassi di origine vegetale	200	300	143	12	4		6	4	82		69	34	36	36			
Legumi e derivati	50	140	132	110	2	5	5				1				2		
Frutta a guscio e derivati	10	27	3	27	1		1										
Semi e frutti oleaginosi	10	5		5													
Condimenti e salse	21	40	30	30	26		26						1		2		
Radici e tuberi amidacei e derivati	70	171	56	62	1		1			1						104	5
Acqua e bevande acquose	0	18	4	2		11	2										1
Totale campioni alimenti di origine non animale	1600	3157	1895	1547	217	57	282	71	119	1	238	38	66	61	65	248	89

Risultati

Come risulta dalle tabelle riportate nel paragrafo precedente, a livello nazionale in generale, sono stati effettuati 6.812 campioni, pari al 74 % in più rispetto ai 3.910 programmati.

Di conseguenza, come evidenziato nel grafico riportato nella Figura 1, a livello di Regioni e Province Autonome, la maggior parte hanno effettuato un numero di controlli superiore rispetto ai programmati nel Piano nazionale dei controlli ufficiali sui contaminanti per il 2024.

Figura 1: Percentuale di campioni effettuati rispetto al numero di campioni richiesti per Regione/PA



I grafici riportati nelle figure 2 e 3 rappresentano l'andamento dei controlli effettuati rispetto ai programmati, per ciascuna categoria alimentare, rispettivamente per i prodotti di origine animale e prodotti di origine non animale.

Come si evince dalla **Figura 2** a livello nazionale l'andamento dei campioni effettuati per le categorie alimentari di prodotti di origine animale ha rispecchiato la programmazione, con un discostamento tollerabile al ribasso per alcune categorie di circa il -10%, mentre si evince un numero di campioni notevolmente inferiore (-60%) per la categoria latte crudo ovino e caprino. Viceversa, per alcune categorie quali ad esempio il pesce, gli olii e i grassi di origine animale e i prodotti trasformati, è stato effettuato un numero di controlli molto elevato rispetto alla richiesta.

Dal confronto riportato nel grafico in **Figura 3** emerge che anche per le categorie alimentari di origine non animale i controlli effettuati hanno rispettato per la maggior parte i controlli programmati, superando per la maggior parte delle categorie di gran lunga le aspettative. Inoltre, risultano prelevate anche matrici alimentari per categorie non programmate, quali "Piatti misti" e "Acqua e bevande acquose", categorie che rispetto alla programmazione del 2023, erano state eliminate dal piano, proprio come conseguenza della difficoltà emerse sia per il campionamento e sia, con particolare riferimento ai piatti misti, per gli aspetti analitici.

Figura 2: Distribuzione dei campioni effettuati, rispetto ai programmati, per le categorie alimentari di origine animale

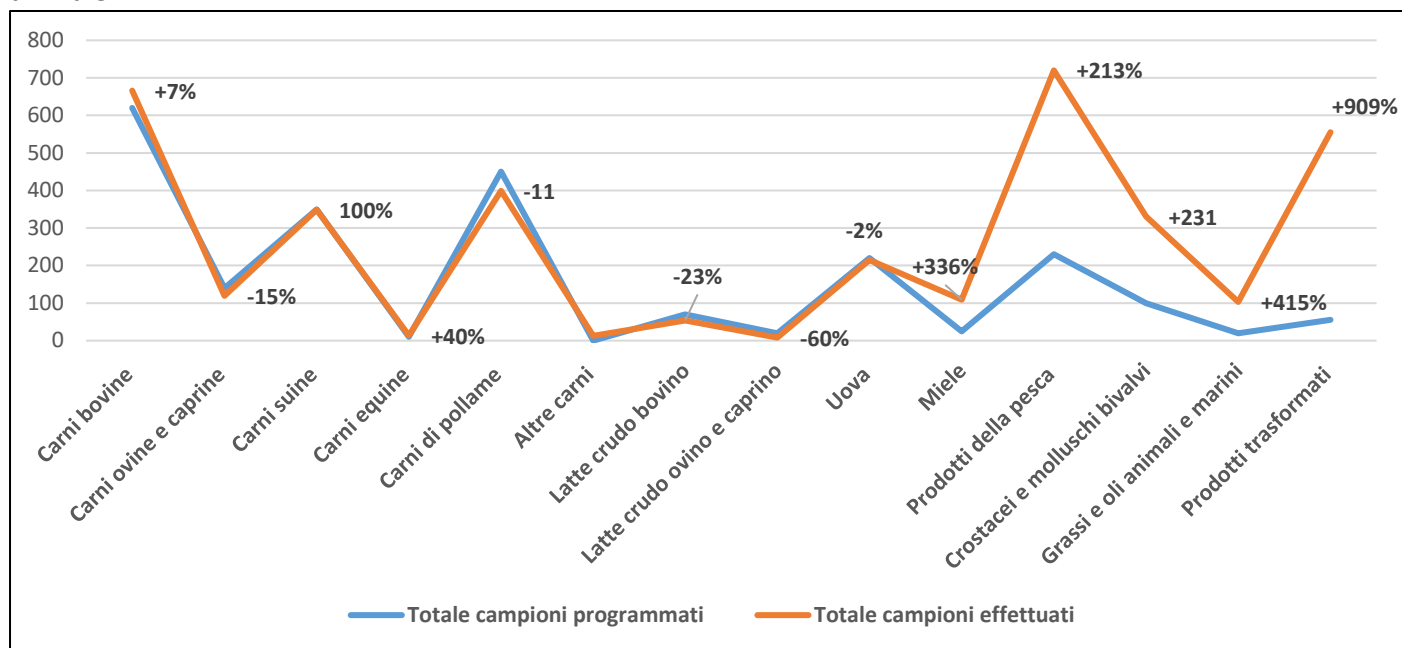
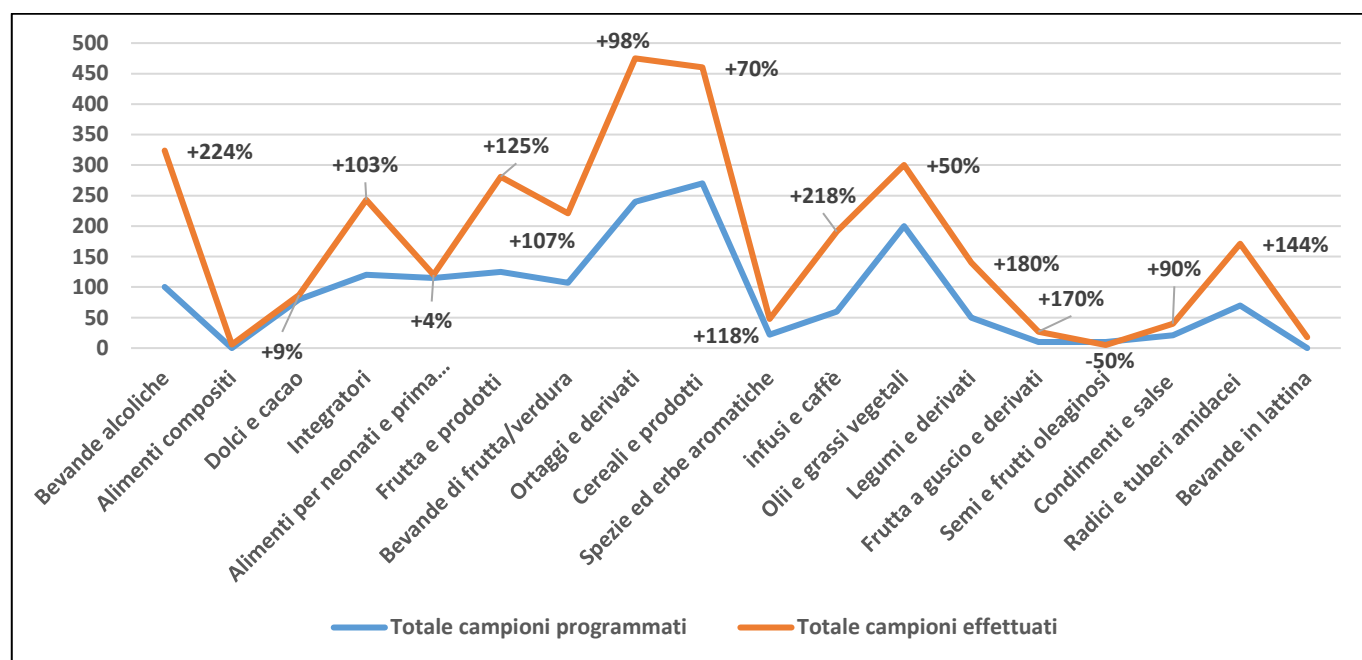
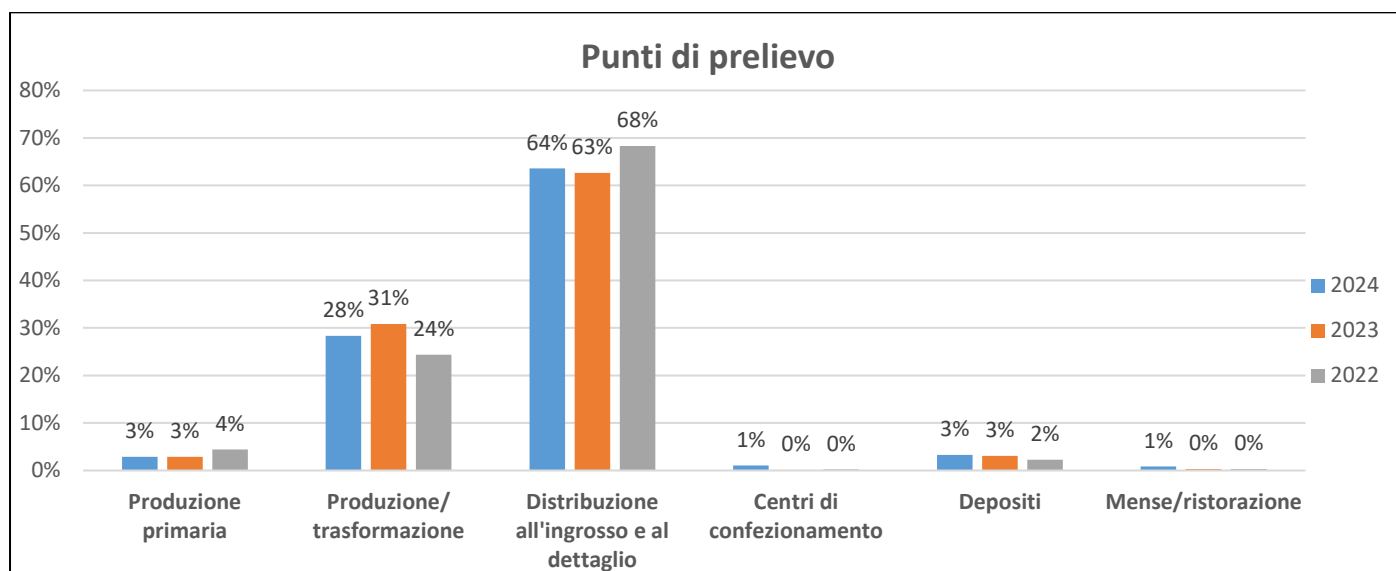


Figura 3: Distribuzione dei campioni effettuati, rispetto ai programmati, per le categorie alimentari di origine non animale



Nella Figura 4 è riportata la percentuale di distribuzione dei punti di prelievo in cui sono stati effettuati i campionamenti. Come mostrato nella figura, il 64% dei campionamenti è stato effettuato negli impianti di distribuzione all'ingrosso e al dettaglio e l'andamento non si discosta molto da quello già riscontrato nei due anni precedenti.

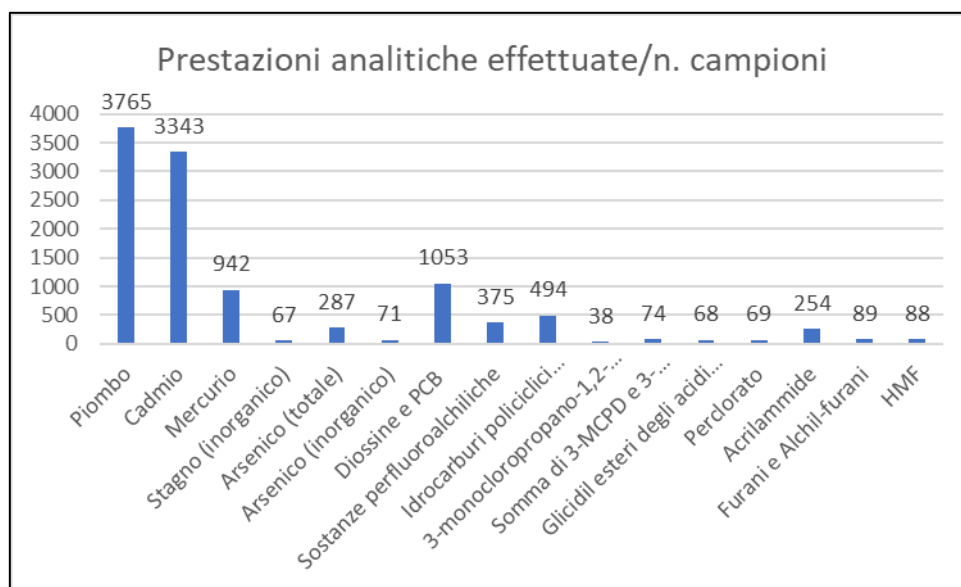
Figura 4: Distribuzione dei punti di prelievo in percentuale (Anni 2022 - 2024)



Analisi effettuate

In totale su 6.812 campioni, sono state effettuate 11.077 analisi, suddivise come riportato in Figura 5.

Figura 5: Prestazioni analitiche effettuate per contaminante per numero di campioni



In generale l'andamento delle prestazioni analitiche effettuate, rispetta quanto programmato, con prevalenza di analisi per metalli pesanti e diossine/PCB, seguiti da IPA e da PFAS, considerando che il 2024 rappresenta il primo anno dell'entrata in vigore dei limiti massimi per le sostanze perfluoroalchiliche.

Da un punto di vista tecnico, in particolare si evidenzia che, sulla base delle informazioni inserite nel sistema informativo RaDISAN, per i campioni analizzati per PFAS, nel 36% dei casi in maniera errata rispetto al metodo utilizzato, è stato riportato che trattavasi di un metodo di "screening", mentre per il 2% dei campioni il metodo utilizzato o non è stato descritto o è stato riportato in maniera non corretta per l'analisi effettuata (es. HPLC-Electrical Conductivity Detector o GC-HRMS). Problema analogo si riscontra anche nei campioni analizzati per gli idrocarburi policiclici aromatici, con il 33% delle analisi descritte come screening e l'8% dei campioni che risulta analizzato con un metodo validato internamente.

Non conformità

In totale, su 6812 controlli effettuati nell'ambito del Piano nazionale dei controlli ufficiali per i contaminanti ambientali e industriali, per l'anno 2024, sono risultati non conformi 46 campioni pari allo 0,65%.

Nel dettaglio i campioni in cui sono state riscontrate non conformità per superamento dei Limiti massimi riportati nel Regolamento (UE) 915/2023 sono i seguenti:

- 20 campioni per il mercurio nel pesce (pesce spada, tonno, sugarello, orata, rana pescatrice...)
- 13 campioni per il piombo (9 di vino e 4 di carne bovina)
- 10 campioni per il cadmio (6 di cefalopodi e 4 di vegetali quali pomodori, fagiolini, funghi e tartufi)
- 1 campione per Arsenico inorganico (riso)
- 1 campione per IPA (zenzero)
- 1 campione per PFAS (molluschi cotti)

Inoltre in un campione di patatine fritte precotte sono stati riscontrati valori di Acrilammide superiori ai livelli di riferimento previsti dal Regolamento (UE) 2017/2158 per questa tipologia di alimenti.

Nelle Figure 6 e 7 è presentata la distribuzione in percentuale rispetto al totale delle non conformità rispettivamente per categoria alimentare e per contaminante.

Nel complesso la categoria in cui sono state riscontrate maggiori non conformità è quella del pesce e dei prodotti ittici, 27 campioni su 46, corrispondenti al 59% del totale delle non conformità rilevate e al 3% di tutti i controlli effettuati sulla categoria pesci e crostacei e molluschi. Tali non conformità sono relative al superamento dei limiti massimi del Mercurio (20 campioni), e del Cadmio (6 campioni).

Per ciascuna non conformità riscontrata le Autorità competenti locali hanno effettuato le opportune valutazioni e intrapreso le azioni sanzionatorie previste, nonché i necessari controlli e follow up.

Figura 6: Distribuzione in percentuale delle non conformità per categoria alimentare

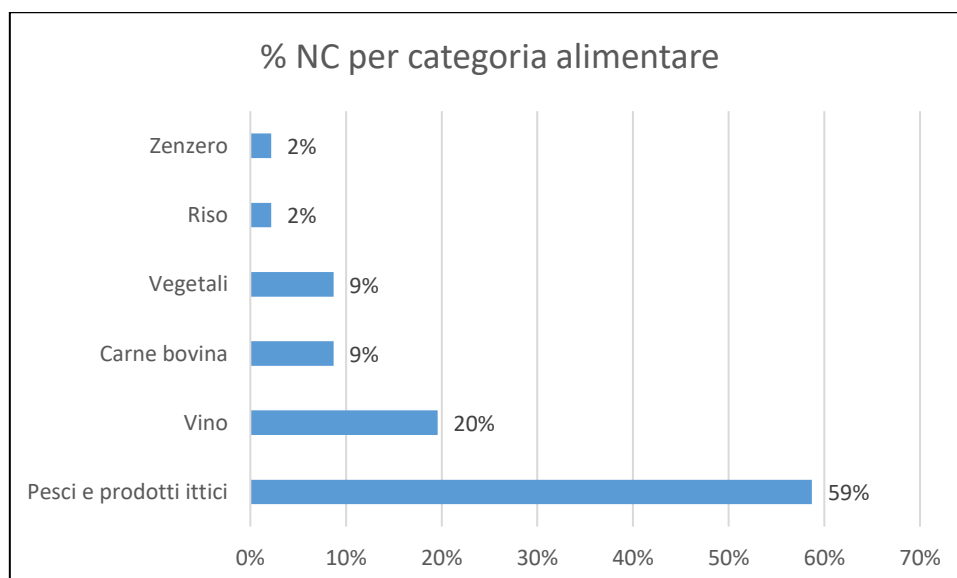
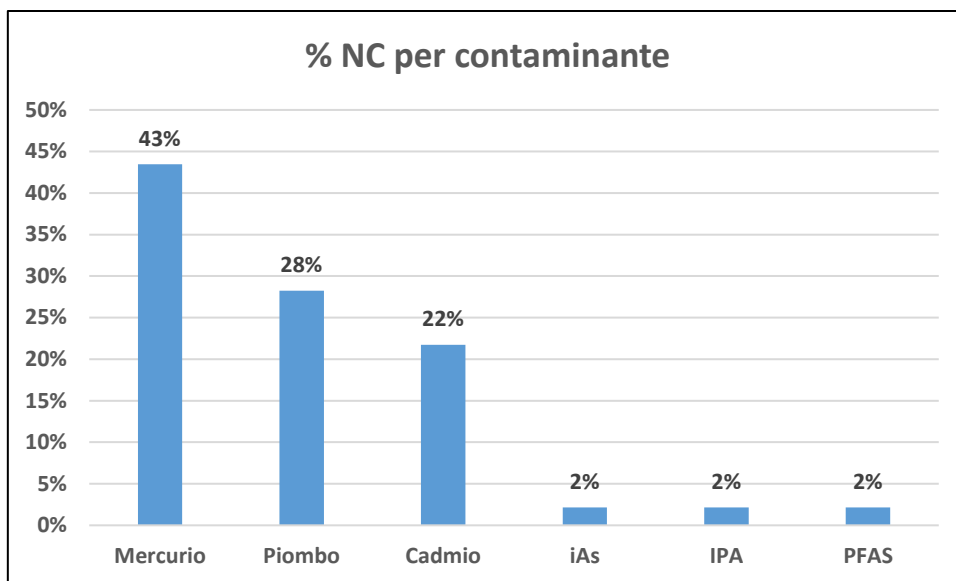


Figura 7: distribuzione in percentuale delle non conformità per contaminante



Conclusioni

Nel complesso, l'analisi dei dati del 2024 ha evidenziato lo svolgimento di una buona attività di campionamento, attività molto più numerosa rispetto a quanto programmato nel Piano dei controlli ufficiali.

Tale attività potrebbe essere sicuramente migliorata, con una attività mirata e più conforme da parte delle Regioni e Province Autonome, relativamente sia alla tipologia di matrici da campionare previste dal Piano e sia alla diversificazione dei punti di prelievo, in modo che tutte le categorie alimentari siano campionate al 100% dei controlli richiesti a livello nazionale e previsti a livello europeo nell'arco dell'intera filiera alimentare, dalla produzione alla vendita al dettaglio, così come previsto dal regolamento delegato (UE) 2022/931 della Commissione e dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/932 che sono alla base del Piano Nazionale di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti per gli anni 2023-2027. Altro aspetto da migliorare è relativo alla specificità delle analisi rispetto a quelle richieste dal piano e nell'ambito delle analisi all'uso di corrette metodiche, nonché al corretto inserimento delle relative informazioni nel sistema informativo RaDISAN.

Il numero minimo di non conformità riscontrate (0,65%) rispetto all'elevato numero di controlli effettuati (46 su 6812) è sicuramente indice che gli operatori del settore hanno messo in atto le misure di riduzione dei rischi sui contaminanti, disposte e raccomandate dalla Commissione Europea, e sono attenti al rispetto dei Limiti massimi stabiliti.

Si rappresenta, infine, che i risultati ottenuti, comprese le non conformità riscontrate e i risultati dei riscontri e delle attività messe in atto dalle Autorità competenti locali per la gestione di esse, grazie soprattutto alla continua collaborazione con i laboratori del territorio, con le autorità regionali e locali, ed in particolare con i laboratori nazionali di riferimento, costituirà certamente la base per la futura programmazione ed effettuazione dei controlli, sempre in linea con quanto richiesto a livello Comunitario.